

LA RAGAZZA ROTTA.
APPUNTI PER UN
MANUALE
TRANSMAGICO.
~~VADEMECUM~~ – VIENI
CON ME –
DELL'ASPROMONTE
INVISIBILE
DANILA GAMBETTOLA

119

LA RAGAZZA ROTTA

La scorsa estate io e mia madre eravamo una accanto all'altra a guardare il mare. Dietro l'Aspromonte, di fronte le Isole Eolie. La voce di mia madre rompe il vento e la tristezza. Improvvisamente mi racconta della nostra cugina ermafrodita, ormai morta, sepolta e dimenticata. Anche lei. Non ne sapevo nulla. La sua voce entra nel mio bacino, i dettagli del racconto attivano piccole immaginazioni tra le mie gambe. La mia postura inizia a cambiare, quella di mia madre anche.

Sono cresciuta tra via Pier Paolo Pasolini e via Antonio Gramsci.

Casa dei miei e casa di mia nonna

Ancora oggi non ho una stanza tutta mia ✱.

B PENZA: MOSSA DA UN SENTIMENTO DI URGENZA...

I=1.000.000...INTENSIFICARE IL DESIDERIO...

SPRIZZARE MIRIADI DI SCINTILLE ☽

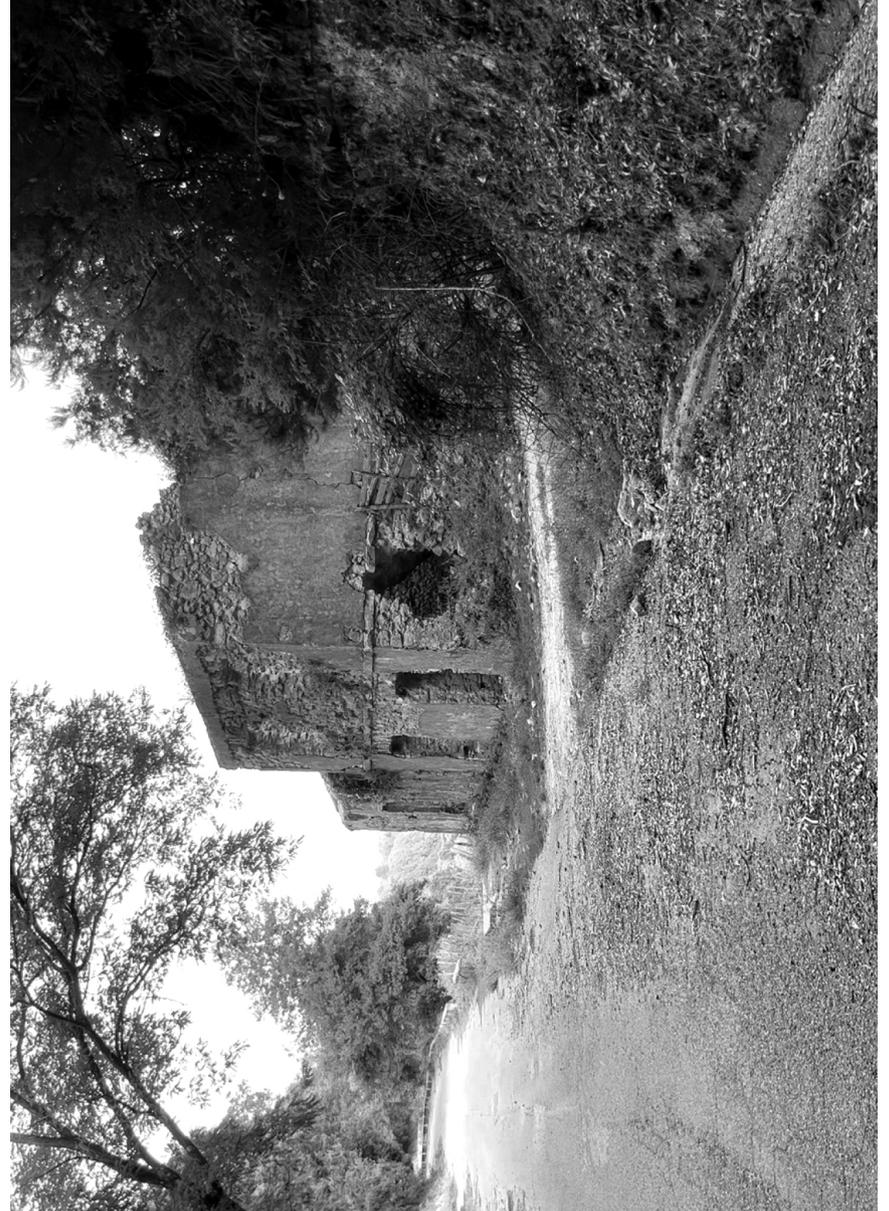
CITARE GRAMSCI POTREBBE ESSERE UN RITORNELLO

La ragazza rotta. Appunti per un manuale transmAGICO. Vademecum – Vieni con me – dell'Aspromonte invisibile è uno spazio speculativo che cerca di ricostruire passaggi, posizionamenti, pratiche e pensieri di un percorso di ricerca avviato nel 2016 e che da allora si sviluppa in maniera intermittente. Una indagine attorno ai temi del magico, dell'abbandono e del performativo. Il lavoro che segue è parte di una scrittura drammaturgica che spazia tra l'autofiction e la non fiction: una narrativa immaginifica che si è creata durante il montaggio del testo, attraverso la materialità della composizione, nei passaggi tra un frammento e l'altro. Immagino che questo oggetto possa servire come dispositivo performativo e multidisciplinare di partenza per la costruzione di una live performance; desidero che possa essere riconosciuto come un atto magico in sé, un talismano che segna l'inizio di un processo politico di autodifesa, un processo creativo che riesca a rendere accessibile, almeno in parte, l'invisibilità presa in questione rendendola trasformabile attraverso le pratiche del corpo e della scena, per immaginare nuove possibilità magiche, trans e subalterne di corpo collettivo. Per anni, inconsapevolmente, ho accostato la mia attrazione per i luoghi abbandonati all'elemento magico: nelle diverse esplorazioni in Aspromonte ho sempre trovato l'inizio di qualcosa, di una trasformazione, lì dove il mio corpo stava bene accanto a un rudere invaso di piante, a volte con qualche animale in arrivo, la mia presenza accedeva a movimenti e atteggiamenti che alleggerivano il peso del dolore e della paura, ero compresa in una ecologia di silenzio e movimento che non mi richiedeva

Still video _0046, 00:00:01, 3 settembre 2022.
P.so di Croce Ferrata, Limina, Parco Nazionale dell'Aspromonte.
Immagine dell'autrice.



Still video _0117, 00:00:03, 3 settembre 2022.
SP5 Limina-Mammola, Parco Nazionale dell'Aspromonte.
Immagine dell'autrice.



un enorme sforzo solitario per stare in piedi. Si parte da una geografia precisa che comprende l'Aspromonte e i piccoli paesi che sorgono al limite tra questa e il mare: una geografia particolare, carica di energie contrastanti con strane zone di collasso che riflettono una storia difficile da rintracciare, sospesa tra sacro e profano, mitologia, magia e mafia. L'abbandono è una condizione che manifesta una delle maggiori criticità della regione: l'incapacità di un sistema politico di affrontare le trasformazioni del mondo rurale nell'Italia del dopoguerra, di conseguenza le problematiche di una mancata reintegrazione culturale, sociale ed economica dei ceti subalterni ed emarginati del Sud. Cosa succede in un luogo dove donne, tossici, case e natura sono invisibili, assenti da mappature, non definiti né rintracciabili dal sistema. Come si trasforma il dolore? Quali saranno i loro compromessi e le loro tattiche locali, le loro narrative, lì dove anche i luoghi istituzionali della cura mancano?

PERSONAGGI

B è un personaggio a metà tra la realtà e la finzione, la sua presenza si costruisce tra desideri arcaici, intuizioni casuali, fascinazioni per la natura e le case abbandonate. La presenza di B è molteplice, si articola attraverso i propri alter-ego: una biancaneve transmagica, femmina, animale e paranormale; borderline, che vive in Aspromonte, scura di capelli e di carnagione e che non si risveglia con il bacio del principe. Il corpo di B è rotto, protetto da tutori ritrova stabilità attraverso pratiche, frammenti autobiografici, incontri e scongiuri. B è nomade, occupa le case abbandonate che incontra, beve vino rosso e scrive poesie orribili di notte. B a volte è una camgirl e nessuno riesce mai a capire a cosa pensa davvero.

B* è la prima alter-ego di B.

B**.

B***.

Mi accorgo di avere sulla gamba destra lo stesso identico neo dai contorni sfumati di mio padre. L'anno prima ho scoperto di avere una macchia nera sulla schiena, all'altezza della vertebra C7, esattamente come mia madre.

~~Un'estate. Il corpo di mio padre tra la piazzetta dei tossici e il ciglio della strada. Sembra un fantasma. La crepa della panchina sulla quale poggia si dilata sul suo viso e distorce la fatica di un paese dimenticato dell'entroterra. Un'estate. Il mio corpo. Una lista di circa venti numeri di telefono. Le comunità per tossicodipendenti. Il corpo di mio padre è allo stesso tempo da un'altra parte.~~

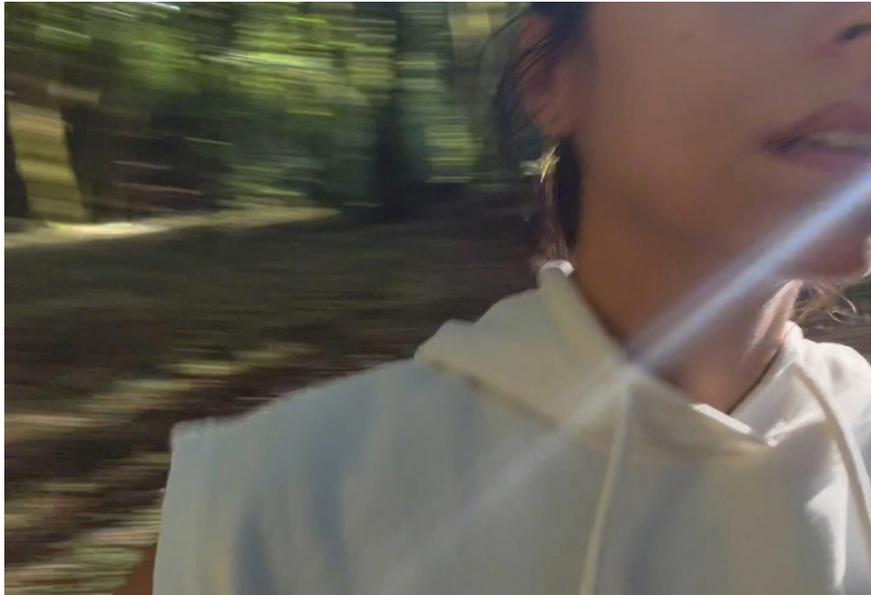
~~Chiamare tutti i numeri sulla lista. Il caldo rallenta le chiamate e la voce. La bellezza straziante dei tramonti del sud che non vale più. Bellezza e miseria. Contattare il Sert. Questo luogo non è più affare mio. Poi il CSM. Il corpo di mio padre è sempre più staccato da lui. Un centralino rimanda a un altro. Il nodo alla gola che ti mantiene, la spina dorsale si attorciglia sempre di più. Un inverno. Richiamare. Sembra tutto finito. Mio padre sembra finito, morto come la terra sulla quale si appoggia. Un mese. L'abbraccio di mio padre. L'illusione di una cura. L'intonaco fresco delle case come il fondotinta della puttana dall'altra parte della piazza. Sotto pezzi di muro, pezzi di pelle, lembi di tetti e erocifissi. Come se stessero ancora in piedi. La clinica. Un'altra estate. Il corpo di mio padre e il mio come spettri allucinati. Sert. CSM. Sert. Richiamare. Le attese e la finta speranza. I numeri sulla lista. Nodo alla gola. Stomaco rotto. Il corpo a terra di mio padre. I luoghi della cura sono apparizioni dell'aldilà. Non puoi riconoscere l'inferno come tale se ci nasci dentro. L'inferno è povertà. L'inferno è una vita corrotta dalla mafia e dalla chiesa, l'inferno è un mare di morti e di immondizia.~~

Adieu, adieu, [...] Remember me. [Exit.] ⚡

LA PSICOLOGIA DI B.
NELLA SFERA DELLE PAURE, HA PAURA DI:
CACCIATORI
OPERATORI SANITARI
FUNGHI AVVELENATI

C'è qui il tentativo di riscaldare, riattivare, un pensiero magico più che una cultura del magico, che rimane sempre bloccata nei limiti delle proprie strutture canoniche e storiche, attraverso una molteplicità e "varietà di tematiche mitico-rituali di natura locale" ^Λ. Nelle regioni del sud, a oggi e per mia esperienza, la questione del magico torna in una forma meno drammatica e più performativa: penso che l'invisibile sia rintracciabile nelle azioni e negli eventi del quotidiano – collegati direttamente con la vita economica e sociale e non solo individuabili in una ritualità riconosciuta come struttura egemonica ^L – tra le processioni e la montagna, tra le case e le istituzioni; esistono pratiche per un operare politico della presenza magica dove i comportamenti e gli approcci con la natura, il virtuale e l'immaginario vengono continuamente ridimensionati in base alle proprie necessità, a volte anche del singolo individuo. L'invisibile è quello spazio di resistenza dove con i demoni e gli spiriti si convive tutti i giorni, un'assenza cosciente dalle logiche di produzione economiche e

Still video _la fine dell'estate, 7 settembre 2022.
Monte Seduto, Parco Nazionale dell'Aspromonte.
Immagine dell'autrice.



Still video _la fine dell'estate, 7 settembre 2022.
Via Pier Paolo Pasolini 7, Melicucco (RC).
Immagine dell'autrice.



politiche basata su dei compromessi fra la realtà e la finzione, fra la legalità e l'illegalità. L'accesso alla realtà magica è una forma di resistenza a dinamiche di controllo e ordinamento. Le coreografie di B sono dei tocchi di strati di pelle e affetto, di respiro e cura, visibili solo a chi sa chiudere gli occhi e riesce a lasciarsi andare, pur sempre mantenendo l'epidermide in contatto con il respiro e la terra.

ESERCIZIO DI CHIAROVEGGENZA DI B

CHIUDI GLI OCCHI, OPPURE OSTACOLA IL TUO SGUARDO CON QUALCOSA, POI CONVINCITI DI VEDERE A DISTANZA. VISUALIZZA QUALCOSA CHE TI PIACE E/O DESIDERI, INTANTO TOCCA UN OGGETTO, UNA PERSONA, O QUALCOSA CHE HAI VICINO.

Volevo fidarmi di quello che ancora non era, per rendere tutto più eccitante. E per risolvere una delle mie puntuali crisi di pianto – dovute alla mia incoerenza e inconcludenza, a quelle di una famiglia, a quelle di una regione – arrivo a Limina, è un colpo al cuore. Sarà il mio santuario fino a oggi. Scopro che non si tratta subito di sentimenti: le mie sono precognizioni che si attivano direttamente attraverso il respiro. Perché un corpo rotto sta bene accanto a una casa abbandonata e a un paesaggio dimenticato? È la tensione che si crea tra la nebbia e i miei piedi nel fango, tra i pini e le facciate delle case distrutte. Improvvisamente è come se sentissi tutto un peso dietro di me, come se lo spazio tra la mia spina dorsale e il paesaggio assumesse una consistenza inquietante, destabilizzante. L'eccitazione e la paura mi bloccano. Mi fermo. Quasi mi si girano gli occhi. Non respiro. Credevo che la veggenza fosse principalmente un fatto mentale, che il corpo ne fosse solo vittima. E se fosse al contrario? Se invece sentissi gli atomi delle persone morte, sotterrate qui sotto? Vorrei assumere questa finzione somatica. Mi fido di quel formicolio sulla schiena, mi sintonizzo con quello che sta per arrivare. Respiro tra la pelle e la nebbia.

LA DEA DEI CROCICCHI
RITUALE DI INVOCAZIONE
SEGUIRE MISTERIOSE FORZE INVISIBILI

FETISH DI B***:
DEDICARSI ALLA *BIOEROTICA* †
DANZARE CON UN ASINO
SET 3
CASA RUDERE DI MAMMOLA

C'è il tentativo di guardare al pensiero magico in stretta relazione con i luoghi distrutti, con le rovine ancora abitate da fantasmi e umani. In questa ricerca l'abbandono e l'invisibilità sono condizioni che diventano strumenti di conoscenza collettiva, dove il magico si manifesta attraverso pratiche del corpo immaginative e somatiche, che attivano comportamenti straordinari e insoliti all'interno di un sistema di relazioni tra presenze umane e non umane. La Limina è il luogo di esordio di tutta la storia, se non esistesse non esisterebbe neanche B. B nasce e muore qui, è un'estensione polimorfa di questo accesso all'Aspromonte. Un villaggio che si trova all'incrocio di tre strade, la sua dimensione di alterità e stranezza dipende dallo stato di abbandono e dal distacco da ciò che lo circonda. Un crocevia carico di energia, cicatrici e fascino, manifesto inquietante di una narrativa invisibile, dei morti sotterrati dalla 'ndrangheta tra il cemento e la terra. B si muove attraverso il rilievo di questa invisibilità, sulle tracce di storie di paesi, autostrade, incroci e luoghi fantasma della cura. B inizia a decifrare le forze che la trattengono lì, Limina sarà la sua zona di realtà fantastica e *riparativa**, dove assumere nuove posture e atteggiamenti, un luogo eterotopico che è spazio di accumulo reale della fantasia, dove le pratiche del corpo si mescolano col sapere magico.

OCCUPARE IL CASTELLO DI SAN GIORGIO PER UNA NOTTE
PRATICA COREOGRAFICA NOTTURNA/
ESORCISMO QUEER:

B, B*, B** E B*** SI MUOVONO A TESTA IN GIÙ
SEGUIRE LE PIANTE NEL BUIO, IL SUONO DELLA CIVETTA
DANZA DELLE OSSA, DENTRO E FUORI LA PELLE

SET 4
CASTELLO DI SAN GIORGIO
UN SABBA RIBALTATO

In questa storia il pensiero magico si attiva nelle crepe di un dolore storico e arcaico, dalle dissonanze del territorio, dall'incrocio delle vie dove è cresciuta B. Il magico diventa resistenza attraverso le conoscenze indecifrabili † che nascono tra i saperi del corpo e la mente: trasforma le presenze sul territorio e la visione su di esso attraverso una veggenza lucida. B, B*, B** e B*** nascono da un crocicchio dell'Aspromonte, durante un sogno a occhi aperti. In questa storia lo scioglimento solito della fiaba non esiste ancora, il finale rimane aperto. L'obiettivo delle B, a parte quello utopico di riuscire a riabitare i luoghi abbandonati

Still video, numero frame 00:00:00.
Villaggio Limina, Parco Nazionale dell'Aspromonte.
Immagine dell'autrice.



Still video, numero frame 00:00:21.
Villaggio Limina, Parco Nazionale dell'Aspromonte.
Immagine dell'autrice.



e diventare ragazze ragnopianta che vivono con i piedi staccati da terra e con le mani ben ancorate alle cortecce degli alberi, è quello meno pretenzioso di riuscire a trasformare la propria storia, reale e fantastica, in una live lecture performance. Le B ci tengono a comunicare che Donna Haraway è arrivata nelle loro vite quando il loro progetto di esistenza era già in atto, e che la sua teoria è stata un respiro di sostegno ed evoluzione teorica per le loro *pratiche trasformative* 𐌲.

PRATICHE DI ACCOSTAMENTO

ELEMENTI CHE ATTIVANO LA PRESENZA:

CONDIVIDERE UNO STATO D'ANIMO CON UNA PIANTA

PIANGERE INSIEME A UNA CASA

CHE BERA STA FIGGHIOLA, ALAN LOMAX

BLACK OUT

////////////////////

B** SVIENE

////////////////////

MA QUANDO SI RIALZA IL SUO CORPO HA PERCEZIONI IN PIÙ

(B*** RIENTRA NEL CORPO DI B)

////////////////////

NELL'ESPERIENZA È POSSIBILE CHE B*** VIVA E COMPIA DEGLI ATTI PROPRI

////////

“La materia sente, conversa, soffre, desidera, ricorda.” 𐌲 𐌲

𐌲 Il testo è un montaggio inedito di altri materiali confluiti nella tesi magistrale in Teatro e arti performative dell'autrice, un assemblaggio drammaturgico di testi, note, immagini che ha avuto come relatrice la prof.ssa Annalisa Sacchi e del quale il testo presentato mantiene il titolo. La forma e l'ordinamento qui differenti alludono al metodo compositivo dell'autrice, all'uso del montaggio come azione generativa anche in campo del progetto dell'azione performativa.

𐌲 A. Gramsci, *La città futura, Margini*, numero unico a cura della Federazione giovanile piemontese del Partito Socialista, 1917. Cfr. P. Spriano (a cura di), *Antonio Gramsci, Scritti Politici*, Editori Riuniti, Roma 1973, 1, p. 38.

𐌲 “Adieu, adieu, Hamlet! Remember me.” Parole pronunciate dal fantasma del padre di Amleto in William Shakespeare, *Amleto*, Atto I, scena 5.

𐌲 A.M. Di Nola, *Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana*, Bollati Boringhieri, Torino 2001, p. 50.

𐌲 In genere, allo stato attuale delle culture rurali residue, il contadino aderisce, fondandoli nella sua propria visione del mondo, a due diversi quadri religiosi. Per un lato egli segue la proposta mitica della religione [...] per un altro lato, resta ancorato al suo universo mitico e rituale, proprio perché questo lo connette non già a una dimensione di dipendenza generica e amorfa (come è nel culto egemone), ma a una concretezza di esperienze economiche dirette e pressanti (il campo, il raccolto, la vendemmia, questa o quella malattia di uomini o animali ecc.). Ivi, p. 51.

𐌲 Vedi L. Borghi, in *Primavera Queer 2014 - Gli interventi: Liana Borghi*, cfr. <https://m.youtube.com/watch?v=gpGEYJzrEds&feature=youtu.be>, consultato il 27 marzo 2024.

* “But as Eve Kosofsky Sedgwick has shown with care, camp is not ultimately bound to a love-hate relationship with the oppressive status-quo (like post-pornography assumably is to pornography's regime of performative excessiveness, or the dildo is to the fiction of the phallus). It can also act as a “reparative practice”. “It wants to assemble and confer plenitude on an object that will then have resources to offer to an inchoate self”, *Ibid*. In this sense the somatic fictions imagined/em bodied by this text want to be reparative. We browse through the reality of fantasy as the periphery of post porn, where the excitement is only beginning to intensify on a small and sometimes too-small scale. In this environment somatic fiction obviously remains close to the concepts of many somatic practices that establish an intimate encounter between bodily movement and imagination. We grasp the concept of somatic fictions as an attempt to leave space to affect and be affected by that what in realities-of-fantasy is not yet practice [...]” A. Rohwetter, M. Wallenhorst, *I'm Gonna Look For My Body Yeah - Somatic Fictions of Reparative Post-Porn*, in D. Andersson, M. Edvardson, M. Spangberg (a cura di), *Post Dance*, MDT, Stockholm 2017, p. 316.

𐌲 “La rete di circuiti e connettività attraverso la quale le credenze magiche passano e si modificano sono indecifrabili: Alfred Gell chiamava questo potere “resistenza”, una qualità che definisce gli oggetti magici: “La resistenza che oppongono all'essere posseduti in un senso intellettuale invece che materiale, la difficoltà che trovo quando cerco di comprendere mentalmente il loro manifestarsi per mezzo di un procedimento tecnico che trascende la mia comprensione [...] L'incantesimo della tecnologia.” Marina Warner, *Incantesimi e legami* in C. Alemanni (a cura di), *Il Mondo magico*, Padiglione Italia, Biennale Arte 2017, Marsilio, Venezia 2017, p. 112.

𐌲 R. Braidotti, *Materialismo Radicale: itinerari etici per cyborg e cattive ragazze*, Meltemi, Milano 2019, p. 41.

𐌲 𐌲 Titolo dell'intervista a Karen Barad in R. Dolphijn, I. van der Tuin, *New Materialism: Interviews & Cartographies*, Open Humanities Press, Ann Arbor 2012, p. 48.